



29^a edizione **il Giorno della SCORTA**

Domenica 19 dicembre 2021
Centro Sociale "Le Rose"
Ravenna, Via S. Alberto, 73 ang. Via Teodato
ore 9:30



PREMIO ^{29°} SICUREZZA

ASSICOOP
Romagna Futura
AGENTE GENERALE
UnipolSai
ASSICURAZIONI

tutto
BICI

con la collaborazione di

TUTTOBICIWEB
IL SITO DI RIFERIMENTO DEL CICLISMO ITALIANO

PROGRAMMA

- 9.30
accrediti e controllo green pass
- 10.00
inizio lavori, presentazione programma ed ospiti, saluto delle Autorità
- 10.30
relazione del Presidente del G.S. Progetti Scorta
- 10.45
interventi e contributi sul tema
"la sicurezza nel rapporto tra ciclismo e Istituzioni"
- 11.45
cerimonia assegnazione Premio Sicurezza
- 12-12.30
intervallo
- 12.30
pranzo sociale per soci ed ospiti

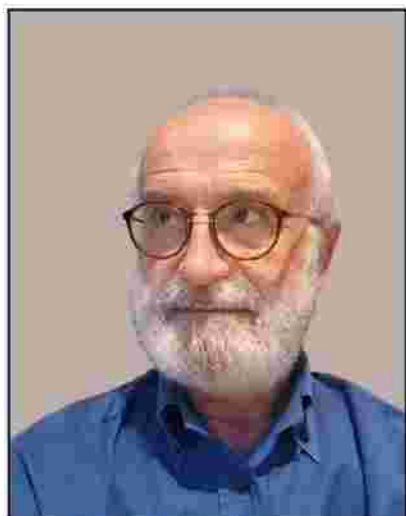
Conduce Emanuela Zaccaria

La partecipazione è ad invito
Obbligatori Super Green Pass e mascherina

Diretta streaming sulla pagina Facebook - G.S. Progetti Scorta



LA SICUREZZA DELLA PORTA ACCANTO



Cari amici sportivi, nonostante le approssimazioni progettuali ed organizzative che lo stato pandemico ancora impone, abbiamo deciso, per la 29ª volta, di proporvi "Il Giorno della Scorta", convinti che per la sicurezza non esistono momenti più o meno opportuni, più o meno importanti, ma solo momenti utili per una indispensabile continuità d'azione sui fronti della ricerca, della coerenza, della cultura necessaria alla migliore applicazione di quello che già esiste, tante volte trascurato, insieme alla proposta di soluzioni nuove e migliorative. L'anno scorso questo appuntamento non era nemmeno pensabile, ma ci siamo dedicati alla priorità maggiore: incoraggiare, aiutare e sostenere le società ad organizzare gare nonostante le tante difficoltà e carenze di risorse, a non rendere vano il sacrificio dei ragazzi che si stavano allenando, a non perdere il senso di una passione che in certi frangenti sembrava perdere senso. Un anno terribile che non potremo mai separare dal dolore per l'enorme patrimonio umano che il Covid ha portato via in molti casi senza neppure il compenso di un abbraccio dei propri cari e l'onore e l'ammirazione

che dobbiamo a coloro che hanno combattuto negli ospedali e nella sanità in genere, per evitare la disperazione di un Paese: infermieri e medici, con 550 caduti in servizio per essere rimasti contagiati, di cui una parte rientrati volontariamente in servizio rispondendo all'appello dello Stato. Nostri eroi per sempre! Il 2021 non ha certo segnato il ritorno alla normalità sperata, ma ci ha dato la fiducia di poterla perseguirla con maggiore convinzione, quasi con certezza, con un ciclismo che più di altri sport ha saputo reagire, a partire dalle società di base e dagli organizzatori, grandi, medi e piccoli. Una ripresa graduale dell'attività che ci ha fatto sperimentare le novità introdotte con la modifica all'art. 9 del codice della strada per il rilascio delle autorizzazioni e la circolare Gabrielli, con il suo richiamo a distinguere meglio tra Prefetture e Comuni la competenza delle ordinanze di sospensione temporanea della circolazione, complicando non poco l'esercizio del tenere tutto insieme. Si è partiti un poco alla volta mischiando esempi di tempestività e coerenza, con altri caratterizzati da ritardi, separatezze, incongruenze e carenze formative, tanto da sollecitare una riflessione, quella che ci siamo sentiti di proporre come tema centrale del nostro 29° "Giorno della Scorta", ovvero: «quale e quanta sicurezza possa ricavarsi da un corretto ed intelligente rapporto tra organizzatori ed istituzioni, frutto della cultura della responsabilità, di appropriati percorsi formativi, capace di promuovere anche un volontariato apprezzabile per competenza e credibilità oltre la propria generosità sportiva e sociale». Non un vero e proprio uovo di Colombo, ma certamente un approccio meno usuale al tema della sicurezza, meno semplice del solito chiedere "ancora di più", perché scoprire ciò che spesso non ci accorgiamo di avere o lo stiamo utilizzando poco, obbliga per buona parte a ripensare noi stessi. Esercizio sempre complicato. In ogni caso perché non non provarci? Specie quando chi verrà a trovarci siamo sicuri avrà la capacità per farlo.

Silvano Antonelli
Presidente G.S. Progetti Scorta

La Sicurezza nelle gare ciclistiche e per gli atleti in allenamento sono tematiche sempre attuali, così come le proposte per le opportune modifiche del Codice della Strada, per arrivare ad ottenere risultati tangibili in una società che sta, faticosamente, cercando di uscire dalla visione che vede l'automobile al centro della mobilità. La Federazione, per la sicurezza nelle sue competizioni, oltre al prezioso ruolo dei direttori di corsa, prevede figure importanti quali le moto staffette e le scorte tecniche che, in ausilio alle Forze di Polizia, favoriscono i corretti interventi per il blocco del traffico al passaggio dei corridori. Staffette e Scorte Tecniche sono volontari in moto che prestano il loro impegno con professionalità e che debbono essere, pure loro, adeguatamente tutelati. Il Gs Progetti Scorta è, da tempo, in prima fila per la promozione di queste tematiche sociali importanti e lo vuol fare con una progettualità progressiva. Una proposta ragionata che cerca di capire a fondo le criticità agendo con metodo e non sullo slancio dell'emotività degli episodi. Mettere la sicurezza al centro di tutto, come avviene nel Giorno della Scorta è il messaggio più bello che si possa dare. In questa occasione si valorizza il lavoro di tutte quelle persone che mettono a disposizione del gruppo esperienze e tempo portando il livello del servizio all'eccellenza. Inoltre il Premio Sicurezza gratifica quelle persone che durante la loro vita si sono distinte nella promozione di messaggi importanti con azioni concrete. Un premio alla coerenza, alla determinazione e all'esempio dato in tutte le manifestazioni. È giusto quindi prenderci un momento, in questo caso un'intera giornata, per riflettere su quanto fatto, uniti dalla passione che ci lega, e proporre quelle iniziative necessarie per essere, sempre, al passo con i tempi. Di particolare interesse che quest'anno sia trattato un tema strategico, ossia come aumentare la sicurezza grazie ad un corretto rapporto tra organizzatori e istituzioni. Un argomento importante, delicato, da sviluppare con un'adeguata formazione. In questi anni, se mi guardo indietro, vedo il percorso intrapreso da tutti noi e quanto ancora si debba fare.



Sono fiero di rappresentare questo movimento animato ancora da un sincero spirito costruttivo e ringrazio Silvano Antonelli con tutto il suo staff per l'instancabile attività promossa.

Cordiano Dagnoni
Presidente FCI

Ravenna 15 novembre 2021

A margine della 29^o edizione del "Giorno della Scorta" desidero esprimere i sentimenti di vivo apprezzamento per l'iniziativa di codesta Associazione Sportiva Dilettantistica.

È sempre utile e necessario riaffermare con forza il valore della sicurezza negli eventi sportivi, la quale viene garantita e tutelata anche dalla competenza e dalla generosità dei volontari dell'Associazione "G.S. Progetti Scorta". Il loro impegno sulla specifica tematica ha trovato ampia conferma nel prezioso contributo assicurato per la elaborazione di quelle note orientative volte a consentire una maggiore tutela degli atleti e degli utenti della strada.

Va, altresì, sottolineato come i valori dello sport, del volontariato e della sicurezza fungano da collante per le comunità e come negli eventi sportivi trovino piena rappresentazione quei principi etici atti ad assicurare il pieno e corretto sviluppo della persona umana e la costruzione del bene comune.

Con l'auspicio che vengano riproposte simili giornate di confronto e di sano spirito conviviale e che continui il virtuoso rapporto di collaborazione tra la Prefettura e il mondo degli organizzatori di eventi sportivi, rivolgo i ringraziamenti più sinceri per l'impegno costantemente profuso in ogni occasione e l'augurio di una buona riuscita dell'iniziativa.

Enrico Caterino
Prefetto di Ravenna



Emilia-Romagna Strategie comuni tra FCI e Polizia Stradale



Il nuovo Comitato Regionale dell'Emilia-Romagna, tra i suoi primi atti ufficiali ha evidenziato il desiderio di consolidare le relazioni con la Polizia Stradale, per rafforzare ogni possibile collaborazione e suggerimento, per offrire la migliore sicurezza possibile alle gare ciclistiche e qualificare adeguatamente la formazione dei volontari delle scorte tecniche e degli ASA. Un contributo per realizzare ovunque procedure semplificate per autorizzazioni, ordinanze e scorte tecniche in delega.



Occasione di questo, l'incontro avuto con il Comandante del Compartimento della Polizia Stradale dell'Emilia-Romagna, Dirigente Superiore Dott. Piero Brasola, in Bologna il 18 maggio 2021. Per il Comitato, hanno partecipato all'incontro il Presidente Alessandro Spada, i due vice presidenti Pier Luigi De Vitis e Franco Chini, l'allora responsabile della Commissione Regionale Direttori di Corsa e Sicurezza Silvano Antonelli, per conto della Polizia Stradale, oltre al dirigente Brasola, erano presenti il Vice Ispettore Maurizio Capra e l'Assistente Capo Giuseppe Scali. L'occasione è stata preziosa, anche per esaminare lo stato delle scorte tecniche e degli A.S.A. (Addetti Segnalazioni Aggiuntive) in Emilia-Romagna, percorrendo i prossimi impegni formativi e promozionali di tali figure, in un quadro di programmazione legato alle esigenze dei singoli territori. Si è convenuto infine di effettuare, ad inizio anno, una valutazione comune del calendario delle gare regionali di maggior complessità e significato, per una possibile programmazione delle presenze della Polizia Stradale, pur nella limitata disponibilità di quest'ultima e degli inerenti indirizzi dati dal Ministero dell'Interno.



DOMENICA 22 MAGGIO 2022

Per iscrizioni, informazioni e news: www.novecolli.it

È una questione di mira, obiettivi e visione. Silvano Antonelli e gli amici del Gs Progetti Scorta ne hanno sempre avuta molta: annusando l'aria, comprendendo che qualcosa andava fatto e quel qualcosa è stato fatto e fortunatamente – dopo ventinove anni - ancora lo stanno facendo.

È una questione di mira, per dirla con Omar Fantini, cabarettista, comico di "Honolulu", trasmissione targata Mediaset e condotta su "Italia Uno" da Fatima Trotta e Francesco Mandelli, il quale è stato protagonista di uno scivolone che ha scatenato gli ormai noti leoni da tastiera. Forse vi è arrivato all'orecchio un passaggio del suo sketch, quello del mirino della Mercedes che servirebbe per tirare sotto i ciclisti ormai ingovernabili. Chiaramente una battuta infelice, molto dura e cruda, che è stata da molti stigmatizzata giustamente con educazione e argomentazioni e da altri cavalcata per dire ogni cosa: ci mancava solo la lapidazione in pubblica piazza. È una questione di mira e mirino e Omar Fantini ha chiaramente sbagliato non solo bersaglio, ma i tempi e i modi. L'ha riconosciuto, apertamente, chiedendo scusa. Ma questa vicenda che ha tenuto banco per due giorni ha avuto il merito di riportare l'attenzione sulla sicurezza. È chiaro che ci sono molti nervi scoperti, che il problema c'è ed è ancora molto vivo, perché produce ancora troppe morti, troppi incidenti, ma da questo scivolone artistico, da questa infelice provocazione ne è scaturito un dibattito che è giusto fare e continuare a fare senza esitazione.



È una questione di mira e Davide Boifava, ex corridore e manager di lungo corso, ha colpito nel segno. Con una lettera aperta inviata al nostro tuttobiciweb.it, con poche righe ha sottolineato l'importanza di essere anche autocritici. I ciclisti non sono immuni da colpe, anche se sono e restano la parte più fragile. Bisogna però pedalare tutti assieme, nel rispetto l'uno dell'altro: ciclisti e automobilisti, che spesso e sempre di più di questi tempi, sono entrambe le cose.

Il Giorno della Scorta corre da anni in questa direzione, cercando di proporre, insegnare, educare e sensibilizzare. Ha fatto scuola, su questo non ci sono dubbi. E continua a farne, e anche su questo penso di non essere tacciato di partigianeria. E spero che continui a farlo con la stessa passione e determinazione: soprattutto con la stessa competenza e attenzione alle cose. Non solo su cosa va fatto e come, ma su quello che andrebbe fatto e ancora non si fa. Questa è la cifra distintiva del Gs Progetti Scorta: un gruppo di amici che amano la moto e la bicicletta, la natura e la libertà, il viaggio e il sogno. Non amano criticare, ma essere massa critica. È una questione di mira, obiettivi e visione. C'è chi sbaglia una battuta, chi da ventinove anni non sbaglia un colpo.

ASSICOOP
Romagna Futura

AGENTE GENERALE

UnipolSai
ASSICURAZIONI

PROTEZIONE, CASA, MOBILITÀ, LAVORO, RISPARMIO:
assicuriamo ogni aspetto del tuo mondo
Uno specialista è pronto ad ascoltarti nei nostri
50 punti di consulenza nella **Romagna**
Cerca quello più vicino a te eseguci su

www.assicoop.it/romagnafutura



2021: Scorte tecniche ed ASA

Rispetto l'anno scorso, i dati forniti dal Ministero dell'Interno evidenziano una contrazione del numero delle scorte tecniche dell'11,41%, mentre gli ASA restano praticamente stabili con un meno 0,76%.

Compartimento Polizia Stradale	S.T. 2021	S.T. 2020	ASA 2021	ASA 2020
Abruzzo e Molise	51	55	52	0
Calabria	1	2	19	19
Campania/Basilicata	15	22	100	100
Emilia-Romagna	142	142	1069	1069
Friuli Venezia Giulia	105	127	0	0
Lazio/Umbria	94	119	200	349
Liguria	51	56	78	55
Lombardia	195	228	744	599
Marche	77	40	408	214
Piemonte/Valle d'Aosta	109	157	651	766
Puglia	30	23	28	45
Toscana	158	188	735	1044
Sardegna	49	49	0	0
Sicilia	58	24	0	0
Trentino A.A. + BL	41	96	358	219
Veneto -BL	135	152	518	519
TOTALI NAZIONALI	1311	1480	4960	4998

2021: Moto staffette e scorte tecniche tesserate FCI

I dati di seguito riportati sono volutamente comparati col 2019 in quanto nel 2020, con l'esplosione della pandemia, molti hanno rinunciato al tesseramento nel timore di non avere occasione per svolgere servizi o al massimo solo per poche gare. Dati che, visti i tempi, registrano in ogni caso una "accettabile" riduzione di sole 61 unità, pari al 6,4%. Sul numero complessivo dei tesserati FCI (1.021), l'83% (795) sono quelli abilitati a scorta tecnica, riducendo sensibilmente il "serbatoio" degli utilizzabili nelle gare FCI dove, oltre l'abilitazione ministeriale, è obbligatoria la tessera federale.

Motostaffette e scorte tecniche tesserate FCI	2021	2019
Piemonte	63	87
Lombardia	200	226
Veneto	95	122
Friuli Venezia Giulia	95	68
Liguria	49	51
Emilia-Romagna	78	103
Toscana	143	142
Marche	51	64
Umbria	12	3
Lazio	25	26
Abruzzo	20	28
Puglia		2
Basilicata	11	10
Sicilia	23	0
Sardegna	22	12
Molise	3	2
Trento	58	70
Bolzano	4	4
Valle d'Aosta	1	1
Calabria	0	2
Campania	0	10
TOTALE	960	1021

In Italia ci sono 4.998 ASA con abilitazione in corso di validità. Di questi, 1.069 sono in Emilia-Romagna e 1.044 in Toscana, cioè a dire che il 41% è dislocato in due sole regioni e neppure tra le più grandi. Cinque regioni non hanno neppure un ASA, altre cinque vanno dalle 20 alle 50 unità e la Lombardia (circa un terzo dell'intero movimento ciclistico) ha il 12% degli ASA complessivi, poco più della metà di quelli presenti in Emilia-Romagna. Negli ultimi anni il calo di questi volontari è rallentato, ma dai 7.644 del 2013 ad oggi, il 35% di loro ha abbandonato. Questa figura è stata istituita dal Ministero dell'Interno nel 2008 ed inserita nel Disciplinare per rispondere al bisogno di sicurezza soprattutto nelle granfondo. Si fanno corsi di formazione e di aggiornamento, ma non esiste nessuna programmazione territoriale tranne qualche raro caso e spesso, quando servono,



difficile rintracciarli perché non esistono elenchi a cui attingere. Molte le cause di questa situazione e molte le responsabilità, ma se proprio questa figura serve, come un certo buon senso lascerebbe intendere, allora è il caso di darsi una mossa guardandoci dentro prima che l'acronimo ASA diventi semplicemente "Addetto Senza Aspettativa". È necessario che questa figura possa trovare riconoscimento nel Codice della Strada anziché solo nel Disciplinare e che il suo impiego venga esteso ad ogni manifestazione su strada, rispondendo alle richieste dei Comandi di Polizia locale e contemporaneamente garantire, fattore indispensabile, una quantità d'impiego che possa dare un senso di utilità e di gratificazione a chi, in questa veste, intende fare volontariato.



Questura di Ravenna, esempio da copiare Intesa con la FCI provinciale

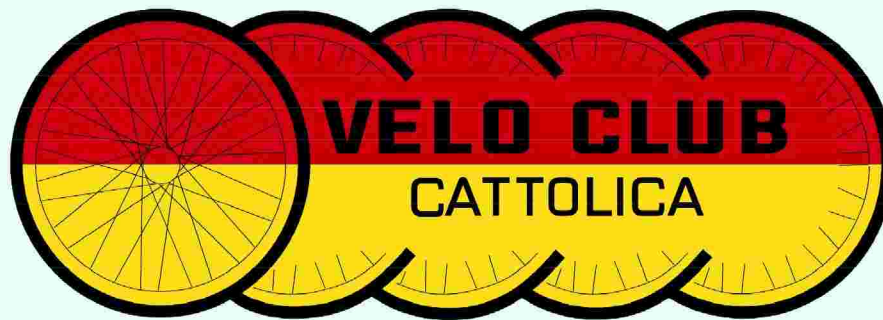
Il Presidente Provinciale della Federazione Ciclistica Italiana di Ravenna Carlo Vassura e il direttore di corsa Silvano Antonelli, hanno incontrato il 20 maggio il Questore di Ravenna Dirigente Superiore Giusy Stellino, accompagnato dal Vicario Dott. Fabio Giordano e dal Capo di Gabinetto Dott.ssa Ornella Lupo. L'incontro, proposto dal Vassura ed accolto prontamente con grande sensibilità e cortesia dal Questore, ha rappresentato la scelta della FCI ravennate di voler essere interlocutore certo, competente e propositivo, affinché sul proprio territorio ogni gara ciclistica venga svolta e protetta di concerto con gli Organi preposti alla sicurezza e all'ordine pubblico, riducendo i casi di disagio e possibili criticità. È incoraggiante che la Questura di Ravenna voglia essere al fianco delle legittime aspettative di chi promuove eventi sportivi e che, nei limiti del possibile, a tale scopo, disponga la presenza di pattuglie di Polizia, richiamando in questo la necessità che gli organizzatori istruiscano le loro manifestazioni con criteri di responsabilità, competenza e professionalità, offrendo elementi di previsione prima e di certezza poi, che l'evento resti negli effetti dichiarati. Di questo si è discusso nell'incontro e, per questo, con grande disponibilità del Questore, è stato accolto l'invito della FCI provinciale di avviare un tavolo tecnico per mettere a punto un



sistema di relazione che, per ogni gara ciclistica, in tempi certi e con precisione di contenuto, gli organizzatori mettano la Questura nella condizione di valutare la valenza dell'evento e, quindi, di approfondirne eventualmente gli aspetti organizzativi con i vari Commissariati interessati. Obiettivo messo prontamente in cammino con la prima riunione del tavolo tecnico del 24 maggio, con la definizione di un semplicissimo modello informativo che gli organizzatori inviano alla Questura (senza intralcio con quanto di competenza della Prefettura o l'Ente autorizzatore), frutto di un confronto tra FCI e funzionari della Questura e dei vari Commissariati, coi quali è stato possibile realizzare anche un momento formativo per dare a tutti la giusta conoscenza dei diversi tipi di gare ciclistiche, con le loro differenze di importanza, di consistenza, di gestione, d'impatto sulle dinamiche del traffico e quindi la previsione più corretta del rischio o di eventuali problemi di ordine pubblico. Un lavoro che ha consentito un prosieguo della stagione in assoluta assonanza e tranquillità, con organizzatori che, se prima si sentivano "inquisiti", quando i Commissariati chiedevano informazioni per conto della Questura, adesso si sentono semplicemente confortati dal poter offrire ulteriori ragguagli, oppure individuare insieme gli eventuali punti critici per meglio prospettare il posizionamento delle pattuglie di Polizia e Carabinieri disponibili.

PREMIO ^{29°} SICUREZZA

CONFERITO A



per il prezioso esempio mostrato
nell'organizzazione delle proprie corse
e nella formazione del personale volontario



Albo d'Oro

- 2019 Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani
- 2018 Raffaele Babini
- 2017 FCI - Comitato Regionale Marche
- 2016 Enrico Fagnani (Radioinformazioni LCP)
- 2015 Giovanni Tredici (Servizio medico RCS)
- 2014 Giuseppe Rivolta (Giro d'Italia femminile)
- 2013 S.C. Cotignolese
- 2012 Pol. Camignone
- 2011 G.C. Fausto Coppi Cesenatico
- 2010 Dipartimento e volontari Protezione Civile
- 2009 Adriano Amici (G.S. Emilia)
- 2008 Aldo Spadoni (Commissario di gara e dirigente federale)
- 2007 FCI - Comitato Regionale Emilia-Romagna
- 2006 RCS Sport - La Gazzetta dello Sport
- 2005 Giandomenico Protospataro (Ministero dell'Interno)
- 2004 Pol. Fiumicino - FA.I.T. Adriatica
- 2003 Carabinieri Regione Emilia-Romagna
- 2002 Pedale Riminese - Terranova/Teddy
- 2001 Polizia Municipale Faenza
- 2000 S.C. Baracca - Lugo
- 1999 Gian Carlo Ceruti (Presidente FCI)
- 1998 Polizia Stradale
- 1997 Luigi Bussacchini a.m. (G.S. Aspiratori Otelli)
- 1996 Nino Ceroni (U.S. Imolese)
- 1995 S.C. Faentina - Zama/Morini
- 1994 G.S. A.C. 88 - Firenze
- 1993 Jader Bassi (S.C. Rinascita Ravenna)
- 1992 S.C. Pedale Azzurro (Ravenna)

Il Velo Club Cattolica nasce nel lontano 1952 ad opera di Enzo Molari, Antonio Bucci, Luigi Gessaroli ed altri appassionati dell'epoca. L'anno prossimo, dunque, la società giallorossa festeggerà i 70 anni, con il suo attuale gruppo dirigente costituito dal presidente Massimo Cecchini, il vice Oscar Andrucci e il segretario Giorgio Gobbi insieme altri dieci consiglieri. La sua missione è quella di avviare, promuovere, sostenere e sviluppare il ciclismo, a livello giovanile e cicloturistico. Nel corso degli anni ha gestito squadre di Esordienti, Allievi e Dilettanti 3ª serie, con tanti buoni corridori, tra i quali



Pierino Primavera, negli anni settanta passato professionista ed ancora l'unico cattolichino ad esserci riuscito. Quest'anno ha svolto attività in Giovanissimi ed Esordienti tesserando cinquanta ragazzini e nel settore amatoriale con 60 iscritti. Il Velo Club Cattolica inizia ad organizzare gare nel 1952 con la Coppa delle Cooperative, poi con la Coppa Edilceramiche, la Coppa V. Pratelli, la Granfondo Castelli del Montefeltro e tante altre manifestazioni. Negli ultimi anni, le organizzazioni più importanti sono state: due edizioni del Meeting Nazionale di Giovanissimi (2001-2006) con circa tremila partecipanti; diversi Campionati Italiani di cicloturismo; venti edizioni del G.P. Colli Marignanesi, diventata ormai una classica del calendario nazionale Juniores; diciotto

edizioni della kermesse G.P. Città di Gabicce Mare, una "tipo pista" che coinvolge, in agosto, circa 500 ciclisti provenienti da tutta Italia, dai G4 agli Under 23. Una storia organizzativa di tutto rispetto condotta sempre con raziocinio e buon senso, più recentemente impreziosita dalla "Granfondo Squali Trek – Cattolica & Gabicce Mare" che il V.C. Cattolica considera, attualmente, la sua manifestazione più importante. Nata nel 2015, grazie ad un'idea di Filippo Magnani, Ivan Cecchini e Tullio Badioli, la granfondo ha trovato rapidi consensi coinvolgendo nell'organizzazione i Comuni di Cattolica e Gabicce Mare e circa quaranta bike hotel che, unendosi fra loro, promuovono a livello nazionale ed internazionale il territorio attraverso il cicloturismo. Nel 2018 ha partecipato Vincenzo Nibali come ospite d'onore e nel 2021, nonostante le restrizioni imposte dalla pandemia, gli iscritti sono stati 2800. Con il prestigio e l'entusiasmo conseguiti, la società ha potuto accrescere la mentalità e l'impegno dei propri associati, organizzando incontri, dibattiti e corsi sulla sicurezza stradale, riuscendo in questi ultimi anni ad abilitare un centinaio di nuovi ASA. Grazie alla Granfondo Squali, il nome del Velo Club Cattolica è ulteriormente balzato agli onori della cronaca portando il ciclismo ad essere più visibile agli occhi dei cittadini e degli amministratori comunali, non facendo apparire un caso se nel 2021 Cattolica ha ospitato l'arrivo della quinta tappa del Giro d'Italia, che mancava da 43 anni e la realizzazione di un nuovo ciclodromo comunale riservato al ciclismo giovanile. Lo spirito del Velo Club Cattolica è quello della collaborazione tra ciclismo amatoriale e quello giovanile, con investimento dei proventi della Granfondo a favore dei ragazzini. In questa società è sempre prevalso il senso della misura, dell'umiltà e concretezza, insieme all'amore per il ciclismo e il proprio territorio. Il che fa tanto profumo di brava gente!

**GRANFONDO
SQUALI
TREK**
Cattolica & Gabicce Mare

**APERTURA ISCRIZIONI
15 NOVEMBRE 2021**

13-14-15 Maggio 2022

L'anno d'oro di Sonny Colbrelli

di Pier Augusto Stagi

tutto
BICI

La pietra, di tanto in tanto, se la prende tra le mani, non tanto per sentirne la consistenza o il peso, ma per accarezzarla e coccolarla, come l'oggetto più prezioso della sua carriera. Di pietra non è il suo cuore, visto che Sonny Colbrelli è uomo di sentimenti e di gesti: di buon senso. È un operaio del pedale, per dirla con il corridore della Val Sabbia, un operaio specializzato però, che conosce il sacrificio e la rinuncia.

Sonny, come il detective protagonista di Miami Vice, arrivato sulle tivù italiane alla fine degli anni Ottanta, è di Casto, comunità montana della Val Sabbia, in provincia di Brescia. Il bambino con il nome americano ha solo una fissazione: correre. Sonny voleva correre in bici, ma, là, non fu una strada in discesa. Era tutto fuorché un atleta, almeno nell'aspetto. «Per me mai nulla è stato semplice – mi dice - Ero miope, due fondi di bottiglia come occhiali, per i miei compagni di classe ero solo quattrocchi. E non è tutto. Ero anche paffutello, per non dire grasso, obeso o in carne. Insomma, le avevo tutte per essere scartato e deriso a priori: oggi si direbbe bullizzato. Ma si sa come sono i bambini ... tutt'altro che buoni e generosi. Poi, però, in sella alla mia bicicletta, il ciociottello a quattrocchi, se li lasciava tutti alle spalle, ed erano loro a quel punto a non vedermi più ...». Ne ha fatta di strada Sonny Colbrelli, campione



d'Italia a Imola, campione d'Europa a Trento, re sulle strade della Roubaix, la "regina delle classiche". «Se sono arrivato fin qui, il merito è di nonno Cesarino, il papà di mia mamma (Fiore, ndr), anche lui operaio in acciaieria come tutti i Colbrelli. Fu nonno Cesarino a capire tutto, a comprendere che la mia passione andava assecondata. Cominciò a dare una mano alla società, guidava il pullmino, portava i ragazzini alle corse. La notte del sabato mi metteva a dormire e all'alba mi portava alle corse. Il resto della famiglia, sarebbe arrivata dopo, con calma». Era un lottatore, che però spesso si arrendeva: non credeva in se stesso fino alla fine... «"Ci si arrende dopo la linea del traguardo, mai prima", mi

diceva il nonno, che è venuto a mancare quando ero dilettante. Da sempre mi porto nel taschino della radiolina la sua immagine. Ho sempre pensato che mi protegga e, qualche volta, mi da anche una spinta. Spero che abbia visto quello che quest'anno sono riuscito ad ottenere». L'uomo della pioggia è anche uomo prudente: per lui la sicurezza è una priorità. «Amo correre da sempre con il tempo infame: con la pioggia ho almeno la metà dei concorrenti che si arrendono subito. La selezione è naturale, più semplice. Ma la pioggia o le intemperie le adoro non perché io sono tipo che rischia, tutt'altro, solo che sopporto bene il freddo e la fatica. Se ho mai fatto una cosa da pazzi? Mai. In bicicletta riesco sempre a mantenere lucidità e, soprattutto, cerco, sia in corsa così come in allenamento, di non fare manovre azzardate. Parola chiave? Casco. Sembra un'ovvietà, ma io sulle strade d'Italia, ogni giorno, vedo ancora troppo ciclisti privi di casco. Non è tollerabile».



Anche le tante moto in corsa, non sono tollerabili. «Verissimo, ma questo è un problema soprattutto straniero. Da noi in Italia, con tutti i problemi che possiamo avere, in materia siamo all'avanguardia. All'estero non è così, in particolare al nord, in Belgio e in Olanda, dove spessissimo le moto del seguito sono un vero e proprio intralcio, succede davvero di tutto. Là c'è tanta passione, molto più seguito e, probabilmente, anche chi segue le corse si fa prendere la mano. Ma questo costituisce un grosso problema per tutto il gruppo. È da anni che noi corridori chiediamo più rispetto e attenzione: molto è stato fatto, ma in certe occasioni rischiamo ancora troppo».



Ravenna, una nuova strada per l'organizzazione delle gare ciclistiche

Determinante il contributo della Prefettura

Dopo il protocollo del 2012, rinnovato il 27.2.2020, con il quale, a Ravenna, FCI, EPS, Provincia, Prefettura e Polizia Stradale, hanno stabilito procedure semplificate e certe per le autorizzazioni nelle gare ciclistiche, nonché l'istituzione di una sorta di "sportello unico", per il loro relativo rilascio contestualmente all'ordinanza di sospensione temporanea della circolazione, le stesse parti, questa volta con la partecipazione aggiunta dei comandi di Polizia locale, hanno, martedì 19 gennaio 2021, sottoscritto un ulteriore patto definito "Note orientative per l'organizzazione delle competizioni ciclistiche e podistiche su strada per la Provincia di Ravenna". Un risultato condiviso e valorizzato dallo stesso Presidente Di Rocco in occasione del Consiglio Federale del giorno dopo.



Il Prefetto Caterino apre i lavori al "tavolo gare"

Artefice principale dell'operazione la Prefettura di Ravenna, che, con un proprio comunicato, così ne dava notizia:

<<Nella mattinata di ieri, martedì 19 gennaio, si è riunito in videoconferenza il Tavolo "Gare", formalmente costituito lo scorso febbraio presso la Prefettura di Ravenna come momento di confronto - tra Enti Locali, organizzazioni sportive e Forze di Polizia - sui maggiori temi riguardanti le manifestazioni ciclistiche e podistiche su strada.

La sessione ha approvato il testo definitivo delle "Note orientative per l'organizzazione delle competizioni ciclistiche e podistiche su strada per la provincia di Ravenna"; testo che sarà pubblicato sui siti web della Prefettura di Ravenna, della Provincia e dei Comuni, nonché delle articolazioni territoriali delle società sportive che hanno contribuito alla stesura: CONI, FEDERCICLISMO, FIDAL, ACSI, UISP, FLIPPER TRIATHLON Ascoli P. ASD.

Le Note perseguono lo scopo di "orientare" gli Enti preposti nell'organizzazione delle competizioni ciclistiche e podistiche, in modo da favorire il corretto equilibrio tra la domanda di promozione sportiva e i diritti degli utenti della strada.

L'approvazione delle Note, tuttavia, ha una valenza che supera quella della semplice proposizione di "regole condivise"; esse sono, soprattutto, la sintesi di un vero salto di qualità in fatto di prevenzione, consapevolezza e sicurezza. Uno spirito profondo di collaborazione e sensibilità reciproca tra Istituzioni, Enti sportivi e Forze di Polizia, per la tutela e lo sviluppo delle manifestazioni sportive, in un quadro di ordinato equilibrio sociale e civile e di adeguata considerazione per le problematiche della circolazione stradale.

Esse sono, inoltre, espressione di un "metodo" di lavoro che, attraverso il dialogo e la comprensione dei reciproci meccanismi, tende a rendere più efficienti le procedure e più efficaci i risultati.

Il rappresentante della Federciclismo - nell'esprimere, insieme alle altre società sportive presenti, la soddisfazione per il lavoro svolto - ha sottolineato l'opportunità che, sia il metodo di lavoro che il contenuto delle Note orientative, vengano proposti in altri territori e, possibilmente, su scala nazionale; in tal senso si adopererà per quanto concerne la propria Federazione. >>

Fino all'anno scorso, per ogni singola provincia, con l'unica ordinanza del Prefetto, veniva disposta la sospensione temporanea del traffico per l'intero percorso della gara ciclistica.

Un atto di semplificazione dettato dal comune buon senso fino a quando, proprio l'anno scorso, alcuni sindaci a cui era stato forzatamente imposto il transito di una importante corsa, onde evitare che la cosa potesse ripetersi, si sono rivolti al Ministero dell'Interno rivendicando la corretta applicazione del Codice della Strada, in base la quale i Prefetti dispongono per i tratti extraurbani ed i sindaci per i centri abitati. Non potendo smentire la legge, alla "Circolare Gabrielli" del 29.9.2020 non rimaneva altro che raccomandare ai Prefetti quanto richiesto dai sindaci, con la conseguenza, inevitabile, di moltiplicare fino all'eccesso le ordinanze necessarie per determinare la sospensione del traffico al passaggio



dei corridoi. Nella granfondo Nove Colli, ad esempio, oltre alle ordinanze delle Prefetture di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, ne sono servite altre 14 per poter attraversare i centri abitati di tutti i comuni presenti lungo il percorso. Verrebbe da dire il "festival delle ordinanze", se non fosse che la cosa va presa molto seriamente, sia perché le leggi vanno rispettate, sia perché la mancanza, anche di una soltanto di queste ordinanze, farebbe decadere l'intera autorizzazione. Nel corso di questa stagione se ne sono viste di ogni: Prefetture che hanno ignorato a lungo la "Circolare Gabrielli" continuando come prima, altre che si sono adeguate immediatamente, mettendo in luce Comandi di Polizia locale che non conoscevano la novità ed altri ancora che insistevano per una applicazione non conforme. Una situazione richiamata anche in un comunicato della Commissione Nazionale Direttori di Corsa e Sicurezza della FCI, per suggerire agli addetti ai lavori di agire con scrupolo, informandosi preventivamente, per ciascuna corsa e provincia, di quali regole sarebbero state applicate, proprio per non compromettere l'efficacia delle eventuali autorizzazioni. A questo punto della storia una domanda sorge spontanea: si deve accettare per forza lo status quo di questo quadro farraginoso, complesso e pericoloso per

le responsabilità degli organizzatori, oppure è possibile rimettere "le cose a posto" con una modifica al Codice della Strada che conduca a semplificazioni, senza ledere le prerogative delle parti interessate? È nostra convinzione che, non solo si possa fare, ma che sia indispensabile farlo, promuovendo da subito il coinvolgimento dei dirigenti della FCI, rappresentanti delle istituzioni, pubbliche amministrazioni, forze parlamentari. Una modifica che, senza alcuna presunzione e allo scopo di innescare una ricerca della soluzione più adatta, ci sentiamo di suggerire come di seguito indicata.

All'articolo 9 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

- a) il comma 7 bis è sostituito dal seguente:
"7-bis. Quando, per particolari esigenze connesse all'andamento plano-altimetrico del percorso, ovvero al numero dei partecipanti, sia necessaria la chiusura della strada, la validità dell'autorizzazione è subordinata, ove necessario, ad un provvedimento di chiusura della strada ai sensi dell'articolo 6, comma 1, ovvero, se trattasi di centro abitato, dell'articolo 7, comma 1 che deve essere emesso entro i 5 giorni precedenti l'inizio della competizione",
- b) Dopo il comma 7 bis è inserito il seguente "7 ter Fuori dei casi indicati dal comma 7 bis, la validità dell'autorizzazione è subordinata, ove necessario, all'esistenza di un provvedimento di sospensione temporanea della circolazione in occasione del transito dei partecipanti che, in deroga alle disposizioni degli articoli 6 e 7, è adottato dal Prefetto competente per territorio per l'intero percorso di gara che interessa il territorio stesso. Del provvedimento è data comunicazione ai sindaci dei comuni interessati almeno 5 giorni prima dell'inizio della competizione,"



L'autorizzazione allo svolgimento di una competizione sportiva sulla strada, rilasciata ai sensi del comma 1 dell'art. 9 CDS, non è sufficiente a garantire, durante lo svolgimento della stessa, la sicurezza della circolazione stradale. Infatti, il provvedimento di autorizzazione valuta soltanto la compatibilità tecnica allo svolgimento della competizione sulla strada e rimuove il generale divieto di uso della strada per scopi diversi dalla circolazione. Per tale ragione, il vigente comma 7 bis dell'art. 9 CDS, prevede che la validità dell'autorizzazione sia condizionata all'adozione di un provvedimento ulteriore che disciplini, in concreto, il traffico durante lo svolgimento della competizione prevedendo la chiusura totale della strada (se necessario per caratteristiche o numero dei partecipanti) oppure, nei casi in cui non sia necessaria tale misura, la sospensione temporanea della circolazione per il tempo strettamente necessario al transito dei concorrenti. La modifica che si propone interviene su tale provvedimento, diversificando la competenza ad adottarlo e distinguendo tra chiusura totale del traffico e sospensione temporanea della circolazione, allo scopo di semplificare gli adempimenti per gli organizzatori e rendere più chiara ed uniforme la disciplina relativa. In particolare:

a) la modifica di cui al comma 7 bis precisa che, se le circostanze lo richiedono, deve essere adottato un provvedimento di chiusura della strada per tutta la durata della manifestazione. In tal situazione, la competenza all'adozione del provvedimento di chiusura della strada è affidata, come previsto per tutte le altre manifestazioni pubbliche che si svolgono sulla strada al Prefetto, ai sensi dell'art. 6 c. 1 CDS, per la parte di gara che si svolge fuori del centro abitato ed al Sindaco, ai sensi dell'art. 7 comma 1 per la parte che si svolge nel centro abitato. Essendo un

provvedimento che determina un significativo impatto sulla viabilità e sulla fruibilità dell'infrastruttura strada, viene indicato un termine per la sua adozione (5 giorni prima dell'inizio della competizione) che consente agli utenti della strada di programmare, con adeguato anticipo, eventuali misure per circolare su itinerari alternativi o utilizzare altri mezzi di trasporto;



b) con la nuova norma del comma 7 ter, invece, si interviene sulla disciplina dei casi in cui non sia necessaria la completa chiusura della strada ma sia sufficiente prevedere la temporanea sospensione del traffico in occasione del transito della competizione. In tali casi, allo scopo di alleggerire e semplificare la procedura di rilascio del provvedimento, si prevede, che, in deroga alle disposizioni generali degli artt. 6 e 7 CDS, la competenza ad adottare il provvedimento stesso appartenga al Prefetto per l'intero percorso della gara che interessa il territorio di sua competenza. In tal modo, visto il più modesto impatto sulla disciplina della circolazione (infatti, di norma, la sospensione della circolazione non si può protrarre per più di 15 minuti dal transito del primo concorrente in gara), si semplifica la procedura di regolamentazione del traffico evitando la frammentazione dovuta alla competenza dei Sindaci per i tratti di percorso di gara che interessano i centri abitati. I sindaci, che hanno comunque fornito il loro nulla osta nella fase di autorizzazione della competizione, ai sensi del comma 1 dell'art. 9 CDS e che, quindi, conoscono già il percorso in cui si svolgerà la competizione e le relative modalità di svolgimento, devono comunque essere avvisati dal Prefetto dell'adozione del provvedimento di sospensione temporanea della circolazione con adeguato anticipo (5 giorni prima dell'inizio della competizione) anche allo scopo di adottare eventuali interventi di loro competenza sulle strade limitrofe.

Tra indulgenza e andazzo

La sicurezza sta anche in una saggia politica dei controlli

Il Giorno della
SCORTA

Oggi come oggi i social non te ne perdonano una e non passa settimana senza vedersi proporre esempi di cattiva organizzazione o di mancata sicurezza. Ci sono i bacchettoni di mestiere, specialmente quelli che possono permettersi di condannare perché tanto loro, facendo altro nella vita, non incorreranno mai negli stessi errori, c'è chi grida allo scandalo e si accontenta solo dei "mi piace" che riceve, c'è chi grida allo scandalo compiacendosi di averne scovato uno, c'è chi offre soluzioni semplici perché semplificato è il proprio pensiero, ci sono infine quelli che provano a dire una cosa che abbia senso, ma che non andando nel senso dei "leoni da tastiera" finiscono spacciati. Il repertorio è ampio, il rischio è che gli esempi del "male" facciano perdere di vista un mare ben più ampio dove i più organizzano bene o molto bene, con serietà e coerenza, magari talvolta anche loro presi di striscio o colpiti da fattori davvero imprevedibili.



Chi non ha mai organizzato una corsa o provato a gestirla non può immaginare se non con la propria presunzione. Tuttavia una *chance* di utilità non va negata neppure ai social perché, in fondo, ci portano ad una domanda: perché questi casi di cattiva organizzazione continuano ad essere così presenti? Sfortuna endemica? Patologia del rischio? Ineliminabili errori degli umani? Certo, nulla va escluso, ma la risposta forse più terra-terra che possiamo dare è che: chi dovrebbe controllare non controlla! Per carità, nessuna delazione "staliniana", nessuna caccia alle streghe, nessun esercito alla caccia

degli infami, ma chiedere un pochino di controlli è forse una pretesa esagerata? Essere indulgenti, specie nel ciclismo di base, può essere un sentimento quasi naturale per molti di noi, terapeutico se serve a far capire il meglio, senza affossare la volontà di chi ci sta provando, ma guardare continuamente, o quasi, sempre dall'altra parte, senza mai una sanzione, senza mai un provvedimento, questo no! No, non è più il caso!



La FCI ha le sue strutture e commissioni per esercitare la dovuta vigilanza, così altrettanto gli Enti di promozione sportiva. Facciamole funzionare. Nel modo giusto, sempre con spirito costruttivo, formativo per tutti, senza buttare la "croce addosso" allo sprovvaduto di turno, ma anche senza colpevole indulgenza verso chi, organizzando con frequenza, sa bene quello che si dovrebbe fare ma non lo fa, per indolenza, cosciente pressapochismo, scarso senso di responsabilità, voglia di "mangiarsi" sopra, desiderio di apparire solo per convenienze proprie. Di questi ne possiamo tranquillamente fare a meno. Sono solo la ragione perché tante volte l'onesto organizzatore trova diffidenza e difficoltà quando chiede alle autorità pubbliche di essere assecondato per qualcosa di profondamente utile.



Ranieri s.r.l.

Lavorazioni meccaniche conto terzi a controllo numerico

Bertinoro (FC)

Via Tratturo n.416 Tel. 0543 448126

www.torneriaranieri.com

info@torneriaranieri.com



SOMEK

BICICLETTE

FACTORY

SHOP

ASSISTENZA

Via S. Martino 1/a
S. Agata sul Santerno (Ra)
Tel. 0545.45162



www.somek.com

Una bella giornata di ciclismo giovanile quella vissuta quest'anno a S. Antonio di Ravenna, sabato 2 ottobre, con la 12ª edizione del Memorial "Secondo Pantieri", organizzato dal G.S. Progetti Scorta in collaborazione con il C.C. Pedale Azzurro Rinascita Ravenna. Dirigenti motivati, facce allegre, volontari e genitori disponibili a dare una mano, questi gli ingredienti di una perfetta organizzazione, trasformata in una festa per 146 Giovanissimi e 14 società che non hanno voluto perdersi una delle ultime occasioni che la stagione poteva offrire. Un esempio di collaborazione e razionalizzazione degli oneri in tempi di pandemia dove il G.S. Progetti Scorta ha messo i soldi ed i propri uomini della sicurezza ed il Consorzio Ciclistico Pedale Azzurro Rinascita Ravenna tutto il resto, ovvero, il sacrificio più grosso ed importante. Tutto questo per la gioia dei bambini e delle bambine che poi hanno imitato il ciclismo vero e proprio dandosi battaglia nelle varie prove, ciascuno/a portandosi a casa il loro pezzo di gloria, di consolazione, oppure di delusione accompagnata da qualche tenera lacrimuccia. Questi i verdetti: (G1) 1 - Di Matteo Samuele – Femmine: 1 - Vanuzzo Viola (U.S.C. Castel Bolognese), (G2) 1 - Buda Gabriel (Pol. Fiumicino FA.I.T. Adriatica) – Femmine: 1 - Sambi Corinna (S.C. Faentina), (G3) 1 - Sollima Dario (S.C. Massese A.S.D. Minipan) – Femmine: 1 - Golinelli Martina (S.C. Massese A.S.D. Miniplan), (G4) 1 - Galamini Matteo (S.C. Cotignolese) – Femmine: 1 - Sambi Ginevra (S.C. Faentina), (G5) 1 - Chiusi Enrico (S.C. Forlivese) - Femmine: 1 - Castelli Teodora (S.C. Faentina), (G6) 1 - Dahani Youssef (S.C.D. Aalma Juventus Fano) – Femmine: 1 - Zoffoli Linda (Pol. Fiumicino FA.I.T. Adriatica) - Classifica a punti: 1 – S.C. Faentina (p. 44), 2 – S.C. Cotignolese (p. 41), 3 – A.D. Pedale Azzurro Rinascita (p. 38).



Oltre a questa bella giornata per la promozione del ciclismo, dove sono state interamente impiegate le risorse del "ristoro" concesso dal Governo per le conseguenze della pandemia, il G.S. Progetti Scorta ha realizzato la sua stagione offrendo consulenza e supporto organizzativo, attraverso la collaborazione in 12 manifestazioni ciclistiche, tra cui 2 gare nazionali Elite/Under23, la Granfondo Nove Colli, l'Ironman Italia di Cervia, una gara a cronometro, Campionato Regionale Allievi ed altre gare ancora di Esordienti, Allievi, Giovanissimi ed Amatori. Soddisfazione infine di aver potuto collaborare con il Comitato Regionale Emiliano-Romagnolo ed il Comitato Provinciale ravennate della FCI per i rapporti con Enti, Prefetture e Questure sui temi delle autorizzazioni, ordinanze e ricerca della sicurezza.

TGR
MOTOR

Via L. Braille, 12 - Fornace Zarattini - 48124 Ravenna

Tel. 0544/462353 - Fax 0544/468615
www.tgrmotor.it - info@tgrmotor.it

Concessionario Ufficiale



STUDIO LEGALE
AVVOCATO
Celestino Salami

info@celestinosalami.it
www.celestinosalami.it

Via Quarantola, 3,
48022 LUGO (RA)
Tel. 0545 31 921
Fax 0545 90.94.33



www.windtreravenna.it



Ravenna
Centro Commerciale ESP
Via Marco Bussato, 114

Ravenna
Via Isaac Newton, 40

Lugo
Piazza Primo Maggio, 1